

Santuario Sacro Cuore

Foglio Informativo del Santuario S. Cuore in Como

Anno XIV n. 130 / DICEMBRE 2017



LA GIOIA DEL NATALE

Se pensassimo ad una vita buona come al risultato degli ingredienti di una ricetta, certamente uno di quelli necessari alla sua buona riuscita sarebbe **LA GIOIA**.

■ **Fin dall'inizio, da bambini, ne percepiamo un fondamentale bisogno** e già dai primi passi che in essa compiamo ci rendiamo conto che la sua buona riuscita, compreso l'equilibrio del futuro adulto che saremo, è strettamente legata alla dose di gioia che abbiamo ricevuto e sperimentato. Patire la gioia è forse peggio che patire la fame, cosicché essere malnutriti di gioia ha conseguenze più deleterie che essere malnutriti di cibo. Della gioia, infatti, abbiamo bisogno come di aria e di pane e, senza di essa, la vita si spegne, s'intristisce, si accartocchia ripiegandosi su sé stessa e rendendosi sorda e cieca alle cose belle della vita.

■ **Ciascuno di noi ha anche sperimentato, nel corso della sua vita, che ci sono gioie e gioie, piccole gioie e grandi gioie, gioie che passano e gioie**

che restano, gioie che appagano in profondità e gioie che toccano solo la superficie del nostro animo.

■ **Il Natale, quello cristiano s'intende, ci reca questo secondo tipo di gioia.** Una grande gioia, una gioia profonda, non effimera o di superficie, una gioia che appaga in profondità il nostro cuore poiché ci reca il messaggio più bello che ci potesse essere dato: Dio non è lontano, non è fuori dalla tua vita, Dio è con te, Dio si è fatto uomo perché la tua vita fosse nelle sue mani, mani di Padre, di un Padre che ama e provvede ai suoi figli.

■ Il Dizionario Garzanti della lingua italiana definisce la gioia come il "*sentimento di piena e viva soddisfazione dell'animo*". **Il Natale, il mistero e la grande notizia di "Dio con noi"**, ci dona davvero la gioia, la gioia vera e profonda, perché riempie di piena e viva soddisfazione il nostro animo, facendoci certi che la nostra fragile vita è al sicuro fra le mani e nel cuore di un Dio che si prende cura di noi per sempre.

La Comunità Religiosa

ORARI DEL SANTUARIO

RIMANE APERTO TUTTI I GIORNI

Mattino: 6.30 - 12.00

Pomeriggio: 15.30-18.30 (sabato e domenica 15.30-18.30 / 20.00-21.30)

SS. MESSE (da settembre a maggio)

Feriale: 6.45 - 8.30 - 18.00
(17.30 S.Rosario)

Festivo: 20.30 (prefestiva)
10.00 - 11.45 - **20.30** (18.30 vespri)

CONFESSIONI

Confessori di lingua italiana, spagnola e inglese

Ore 8.30-12.00;

15.00-18.00 (giorni feriali)

e durante le ss. Messe (giorni festivi).

MUSEO "DON LUIGI GUANELLA"

DOMENICA 17 DICEMBRE

VISITA GUIDATA

ore 10.45 e ore 15.00

TUTTI I GIORNI

SU PRENOTAZIONE:

tel. 031 296 894 - cell. 333 359 8816
museodonguanella@guanelliani.it

INGRESSO GRATUITO

PIA OPERA presso il Santuario

SI OFFRONO

Rosari e bracciali con la medaglia di papa Francesco, rosario elettronico, regali per comunioni, cresime, matrimoni, battesimi, compleanni, rosari, braccialetti con croce Swarovski ...

SI RICEVONO OFFERTE

per SS. Messe, Messe Gregoriane, donazioni per giornate di pane e progetti vari.

ORARIO DI APERTURA

Lunedì/Venerdì: 08.30-12.30; 14.30-18.30 - **Sabato:** 08.30-12.30.



SPIRITUALITÀ DEL SACRO CUORE DI GESÙ

La devozione al **Sacro Cuore** che si pratica nel nostro santuario non è una delle tante devozioni che pure possono in qualche modo aiutare la vita cristiana, ma è **la devozione per eccellenza**, la devozione essenziale che riassume e opera, attualizzandola, tutta l'opera della salvezza, come proposta di amore e di misericordia, riassunta dal Cuore trafitto di Cristo sulla Croce. Il catechismo della Chiesa cattolica ribadisce che il Sacro Cuore di Gesù è il simbolo principale di quell'infinito amore con il quale il Redentore divino incessantemente ama l'eterno Padre e tutti gli uomini (n.478) . Il Cuore di Gesù è il segno della verità del suo amore "sino alla fine". Questo amore di Gesù per noi si manifesta innanzitutto attraverso la purificazione di tutti i peccati, la rigenerazione dell'amore umano, troppo spesso egoistico, sull'esempio dell'amore divino inteso come amore di totale dedizione e di servizio all'umanità. Il mistero dell'Incarnazione che celebriamo nel Natale ci ricorda che fin dalla sua nascita a Betlemme il cuore del Bambino Gesù abbraccia in un grande amplesso di amore tutto il genere umano perché giunga a salvezza.

LA NOSTRA CHIESA



Il Catechismo della Chiesa cattolica per parlare di Sinodo si esprime in questo modo: *"Nella Chiesa i fedeli possono cooperare all'esercizio del governo... e questo mediante la loro presenza nei Concili, nei Sinodi, nei Consigli pastorali, nella collaborazione, nella partecipazione..."*

Il nostro Vescovo Oscar, quasi all'inizio del suo servizio pastorale nella nostra Diocesi, ha indetto proprio un Sinodo.

L'evento è di una grande rilevanza! È l'esperienza con cui la nostra Chiesa diocesana si prende in mano, si legge nella sua situazione e nelle sue dinamiche di fede, invita le Comunità parrocchiali ad esaminare i propri cammini e le proprie scelte...

Con il Sinodo sono invitati tutti a partecipare con la preghiera e con l'interessamento, ma alcuni laici, alcuni presbiteri ed alcuni religiosi saranno invitati in modo particolare a farsi carico dei lavori di riflessione.

Il Sinodo produrrà alcune linee pastorali di supporto al cammino delle parrocchie. Per la nostra Diocesi sarà scritta una pagina di storia per il nostro tempo.

DON LUIGI GUANELLA: la sua Valle [2]



Per capire meglio la personalità di don Luigi Guanella occorre riferirsi al suo mondo di origine, le montagne della **Valle Spluga**, e tentare di farsene abitatori per risentirne più

fedelmente le risonanze. Le gioie delle limpide sorgenti, il respiro ampio della montagna, il senso di stupore di fronte alle albe, ai tramonti, alle tempeste in alta quota... hanno lasciato indelebile traccia nell'animo di don Luigi, proprio nella fase in cui andava costruendo la sua personalità.

La storia della Valle Spluga ruota attorno alla via omonima, importante strada di comunicazione che da oltre duemila anni unisce il Sud e il Nord dell'Europa. Questo itinerario ha visto lungo i secoli il passaggio di ricchi commercianti con ricadute positive sulle popolazioni locali, di viandanti e pellegrini diretti a Roma ai luoghi santi, nonché di condottieri d'eserciti invasori, di re ed imperatori. Ricorda don Luigi nelle sue memorie autobiografiche: «*La Valle San Giacomo, lunga per quasi trenta chilometri da Chiavenna al giogo dello Spluga, è stretta, pericolosa a passarsi, dominata da una catena altissima di monti che troppo spesso scosendono e minacciano; è attraversata dal fiume Liro e vi sono nella valle e sui monti paeselli molto frequenti che vivono di pastorizia, di commerci coi vicini Grigioni e di lavori industriali in vari punti d'Italia nella stagione invernale. Per lungo, da Lecco, Chiavenna, Campodolcino, il magnifico stradale costruito dagli austriaci nel secolo passato conduce fino alla capitale Vienna. Nella prima metà del secolo passato era frequentatissimo, ma ora lo è assai meno, stante i valichi alpini apertisi altrove*»¹.

La sua gente è caratterizzata da una semplicità che denota capacità di accontentarsi dell'essenziale. Scrive don Luigi ne *Il Montanaro, strenna valtellinese nell'anno 1886*: «*Il montanaro si affretta in abito semplice e pastoreccio. Un pugno di lana delle pecore che pasce intorno gli basta per ricoprirsene*»²; «*È povero il*

nostro cibo, ma non è poco... Castagne e patate sono il nostro pane, il miglio e l'orzo il nostro riso»³. Anche la laboriosità è una caratteristica importante di questa gente di montagna: «*tu sei sempre quel desso, o montanaro, indefesso al lavoro, stanco di te solo in quel giorno in cui ti è impedito il lavoro*»⁴.

Il suo vivere in disparte rispetto ai flussi della storia lo colloca, in realtà, a vivere in alto, «*perché da lì si contempla più davvicino il bel paradiso. Il profondo delle tue valli è sacro, perché nel ritiro della solitudine si impara a meglio amare il Signore, a meglio volere al prossimo dei fratelli*»⁵. Era gente dai sentimenti alti: «*La popolazione della Valle S. Giacomo, cinquanta anni fa, viveva sobria, lavoratrice e soprattutto religiosa. Taluno si compiacque chiamarla la valle dei santi, perché la Vergine benedetta nel 1492 apparve a Gallivaggio e perché poco sotto c'è l'eremo-santuario dove condusse vita solitaria S. Guglielmo, duce d'Orange! Gli abitanti di cinquant'anni fa vivevano in molta semplicità e nella pratica della santa Messa per lo più quotidiana, dei santi Sacramenti molto frequenti, del rosario a sera in ogni famiglia*»⁶.

La domenica, per il montanaro, era veramente il giorno del Signore: «*Non statemi a dire altrimenti, che per noi montanari il giorno festivo è il più bel giorno. L'aspettiamo con ansia... [...]. Perché in quel giorno ci ritroviamo tutti fratelli più affettuosi, e Dio e la Vergine e i santi guardano a noi con occhio più amorevole e noi a loro con sguardo più fiducioso. In questo di noi carichiamo il fardello delle nostre colpe ad un tribunale di misericordia e poi ascoltiamo parole di conforto ineffabili*»⁷.

In questo scenario montano, a Fraciscio (frazione di Campodolcino nella valle del torrente Rabbiosa, affluente del Liro), **il 19 dicembre 1842, nasce Luigi Guanella**, nono di tredici fratelli e sorelle. Viene battezzato il giorno seguente nella chiesa di S. Giovanni Battista, a Campodolcino.



Fraciscio: casa natale di don Luigi Guanella

1 L. Guanella, *VdP, Scritti inediti e postumi*, 705-706.
 2 L. Guanella, *Il montanaro, scritti morali e catechistici*, 992.
 3 L. Guanella, *Il montanaro, scritti morali e catechistici*, 992.
 4 L. Guanella, *Il montanaro, scritti morali e catechistici*, 991.
 5 L. Guanella, *Il montanaro, scritti morali e catechistici*, 987-988.
 6 L. Guanella, *VdP, Scritti inediti e postumi*, 706.
 7 L. Guanella, *Il montanaro, scritti morali e catechistici*, 1001.

in CALENDARIO

Dicembre 2017

FESTE LITURGICHE

3 I AVVENTO

orario S. Messe: 7:00 - 10:00 - 11:45 - 16:00 (in lingua spagnola) - 20:30

8 IMMACOLATA CONCEZIONE

orario S. Messe: 7:00 - 10:00 - 11:45 - 20:30

10 II AVVENTO

orario S. Messe: 7:00 - 10:00 - 11:45 - 20:30

17 III AVVENTO

orario S. Messe: 7:00 - 10:00 - 11:45 - 16:00 (in lingua spagnola) - 20:30

24 IV AVVENTO

orario S. Messe: 7:00 - 10:00 - 11:45 - 20:30

25 SANTO NATALE DEL SIGNORE

Veglia vigilare: ore 23:00

S. Messa della Notte: ore 24:00

S. Messe giorno di Natale:
7:00 - 10:00 - 11:45 - 20:30

26 SANTO STEFANO

orario S. Messe: 6:45 - 8:30 - 18:00

31 SACRA FAMIGLIA

orario S. Messe: 7:00 - 10:00 - 11:45 - 20:30 (con il canto del *Te Deum*)

OGNI MESE

SABATO e DOMENICA,
ore 20:30 (da settembre a maggio)
SS. Messe vespertine

OGNI VENERDÌ MATTINA
ore 6:00
Adorazione eucaristica

4° SABATO e DOMENICA
ore 10:00-17:00
Mercatino "Arca di Noè"

2017

2017

2017



APPUNTAMENTI

1 PRIMO VENERDÌ

Adorazione eucaristica dalle 15:00 alle 18:00

2 SABATO - DISCOTECA DEL SILENZIO

Adorazione notturna dalle ore 21:00 all'alba del giorno seguente

16 SABATO - CENACOLO DI PREGHIERA

ore 18:30 Adorazione Eucaristica

18 PREPARAZIONE AL SANTO NATALE fino al 24 dicembre

ore 17:30 Canti e preghiere - ore 18:00 Santa Messa

19 MARTEDÌ - SANTA MESSA INTERCONTINENTALE

ore 15:00 S. Messa intercontinentale per ricordare la nascita di San Luigi Guanella avvenuta il 19 dicembre 1842



Santuario Sacro Cuore - Opera Don Guanella

Via Tomaso Grossi 18, 22100 Como (Italy)

tel. 031 296 711 - fax 031 296 898

www.sacrocuorecomo.it - rettorre@sacrocuorecomo.it